



Alla c.a. del proponente:

Hydro S.p.A.

e p.c. ai Soggetti competenti in materia ambientale:

Provincia di Pisa

Comune di Santa Croce sull'Arno

Comune di Castelfranco di sotto

ARPAT – Dipartimento di Pisa

Autorità Idrica Toscana

Acque spa

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale

Azienda USL – Dip. Prevenzione Zona Empolese

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali -
Direzione generale dello sviluppo rurale
DISR V - Servizio fitosanitario centrale, produzioni vegetali

Ispettorato Centrale Qualità Repressioni Frodi del Ministero
delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
ICQRF – Toscana Umbria (sede Pisa)

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente e Energia

Settore Autorizzazioni Integrata Ambientale

Settore Autorizzazioni Rifiuti

Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento
Atmosferico

Settore Tutela della natura e del mare

Direzione Difesa del suolo e protezione civile

Settore Genio Civile Valdarno inferiore

Direzione Urbanistica

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio



OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VIA ex D.Lgs. 152/2006 articolo 19 e L.R. 10/2010 articolo 48. Impianto esistente di trattamento e recupero di carcasse animali in quantità superiore a 10 t/giorno sito in Via Nuova Francesca, 23 nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Proponente: Hydro S.p.A.
Richiesta integrazioni e chiarimenti.

Con riferimento al procedimento regionale in oggetto, avviato il 27/02/2023, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati a corredo della domanda di avvio del procedimento in oggetto siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, con riferimento al livello preliminare della progettazione.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale;
- adeguata qualità grafica.

Si chiede pertanto al proponente di integrare e chiarire quanto di seguito riportato.

1. In merito alle emissioni odorigene, visto che il Comune di Santa Croce sull'Arno comunica che a seguito di verifiche eseguite dall'ARPAT presso lo stabilimento in questione a seguito di segnalazioni di maleodoranze avvertite nel luglio 2022 da parte di cittadini residenti dovevano essere adottate azioni di miglioramento per il contenimento o la mitigazione delle emissioni odorigene, si chiede al Proponente di relazionare sulle azioni intraprese a tal fine.

2. In riferimento alle emissioni in atmosfera, si chiede di confrontare i valori limiti emissivi (VLE) attualmente autorizzati per i vari punti emissivi con i corrispondenti BAT AEL (ove presenti) o con quelli riportati nell'Allegato 2 al PRQA della Regione Toscana.

I valori emissivi degli impianti termici presenti presso l'installazione devono essere allineati ai limiti fissati per detti impianti, a far data dal 1° gennaio 2025, dall'allegato tecnico 2 "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive" al Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72.

Il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel proprio contributo del 29/03/2023, evidenzia che non risulta inviata nei termini previsti dalla Legge (Art. 273 bis comma 6 D.Lgs 152/06) alcuna comunicazione a riguardo dell'adeguamento dei medi impianti termici esistenti, né risulta presentata, entro il medesimo termine del 31/12/2022, la documentazione relativa all'adeguamento al PRQA da parte Società.

Gli "sfiati" dovranno essere verificati e caratterizzati in modo tale da capire se risultano effettivamente in deroga in base alla nuova definizione data all'articolo 272, comma 5 del D.Lgs 152/06.

Il Proponente dovrà integrare la documentazione con i chiarimenti sopra riportati in cui evincere la conformità delle emissioni rispetto ai piani e ai programmi regionali (DCRT 72/2018) e rispetto alla norma nazionale (Art. 273-bis e Art. 272 comma 5).

3. Con riferimento al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del bacino dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione media P2, nella quale ai sensi dell'articolo 9 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione



del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua). Si chiede di illustrare i piani di emergenza interni predisposti al fine della gestione del rischio idraulico;

4. Con riferimento al Piano Stralcio di Bacino Idrico (PBI), l'area di intervento: è classificata come area con acquifero "a disponibilità idrica inferiore alla ricarica - D3" (ai sensi dell'art. 10 delle norme di PBI); l'area si colloca all'interno dell'acquifero di Fucecchio - S. Croce sull'Arno, il cui bilancio idrico evidenzia una situazione ai limiti dell'equilibrio causata dall'alta densità dei prelievi da falda ad uso prevalentemente industriale all'interno del cosiddetto "comprensorio del cuoio". Per queste note criticità tale comprensorio è oggetto di un Accordo di programma Integrativo per la gestione della risorsa idrica, di cui sono firmatari Ministero dell'Ambiente, Regione, Autorità di bacino, Province, enti locali e categorie produttive, che prevede, tra l'altro, la totale sostituzione dei prelievi da falda ad uso industriale con acqua reflua opportunamente trattata e convogliata; pertanto, eventuali nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI. Si chiede di relazionare circa le politiche di riduzione dei consumi delle acque emunte;

5. Per quanto riguarda la componente acustica, si richiedono i seguenti chiarimenti:

- a) un lay-out dell'attività con indicati la disposizione di tutte le sorgenti rumorose, acusticamente significative, a servizio della ditta;
- b) un elenco di tutte le sorgenti di cui al punto precedente, distinguendo quelle installate e/o modificate successivamente all'entrata in vigore del D.M. 11/12/1996, nel quale siano riportate le caratteristiche emissive (livelli di potenza sonora oppure misure riferite ad una distanza nota) ed i tempi medi di utilizzo giornalieri;
- c) considerato che in base alla documentazione presente nell'archivio ARPAT risultano evidenze di modifiche impiantistiche e nuove installazioni, anche recenti, si fornirà una verifica del rispetto del limite differenziale di immissione, diurno e notturno, presso i recettori maggiormente interessati dalle emissioni dell'attività, relativamente agli impianti installati e/o modificati successivamente all'entrata in vigore del D.M. 11/12/1996;
- d) le motivazioni che hanno portato il Tecnico competente in acustica ambientale ad attribuire le componenti impulsive, presenti nelle rilevazioni strumentali, alle altre attività ed al traffico pesante presente nella zona, sia in orario diurno che in orario notturno;
- e) esplicitare se durante le rilevazioni strumentali erano attive anche le operazioni di carico e scarico e movimentazione dei prodotti.

Si chiede l'autocertificazione in quanto quella presentata è relativa ad un'altra documentazione (redatta in data 28/11/2022);

6. In merito alla componente suolo, sottosuolo, si chiede infine di trasmettere i risultati delle analisi semestrali dei due piezometri Pz1 e Pz2 installati, come richiesto da ARPAT.

Ai fini della predisposizione della documentazione integrativa e di chiarimento, si raccomanda al proponente di prenderne visione di tutti o contributi istruttori pervenuti e pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: www.regione.toscana.it/via; è facoltà del proponente presentare le proprie considerazioni circa gli ulteriori aspetti contenuti nei contributi pervenuti, oltre a quelli indicati in precedenza.

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata entro il termine di 30 giorni dalla presente presso il Settore scrivente (su supporto digitale firmato e digitale aperto).

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs.152/2006 è facoltà del proponente richiedere motivatamente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti per un periodo non superiore



a 45 giorni. Nel caso in cui il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro i suddetti termini, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ai sensi dell'art. 19 suddetto e dell'art. 48 comma 6 della LR 10/2010.

Si chiede di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati da non pubblicare sul sito web regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati da pubblicare sul sito web. Fatte salve le esigenze di riservatezza, la documentazione integrativa e di chiarimento verrà pubblicata sul sito web regionale, ai sensi dell'art. 19, comma 12, del d.lgs.152/2006.

Si ricorda al proponente, come già riportato nella nota Prot. 0104190 del 27/02/2023 all'avvio del procedimento, che è facoltà del proponente richiedere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, art. 19 comma 7, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Si invita pertanto il proponente a comunicarlo assieme al deposito delle integrazioni richieste nella presente nota.

Infine si comunica al proponente che, dalla verifica effettuata sugli oneri istruttori versati alla luce della Relazione di Stima depositata con le integrazioni formali in data 17/03/2023, è emerso che non sono state ricomprese nel calcolo le spese per attività di consulenza o di supporto e relative alla redazione dello studio preliminare ambientale, comprensive di IVA (da calcolare nella misura dello 0,25 per mille come riportato nell'Allegato A alla DGR 1196/2019, paragrafo 8 punto 3); pertanto si chiede al proponente di provvedere assieme al deposito delle integrazioni richieste anche al versamento a saldo degli oneri istruttori dovuti, trasmettendo la dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio aggiornata, in sostituzione della precedente inviata a corredo dell'istanza.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Pietro Carnevali (tel. 055 4386235) e-mail pietro.carnevali@regione.toscana.it
- Valentina Gentili (tel. 055 4384372) e-mail valentina.gentili@regione.toscana.it

Distinti saluti

PC/VG

La Titolare di Incarico di E.Q.
Ing. Valentina Gentili